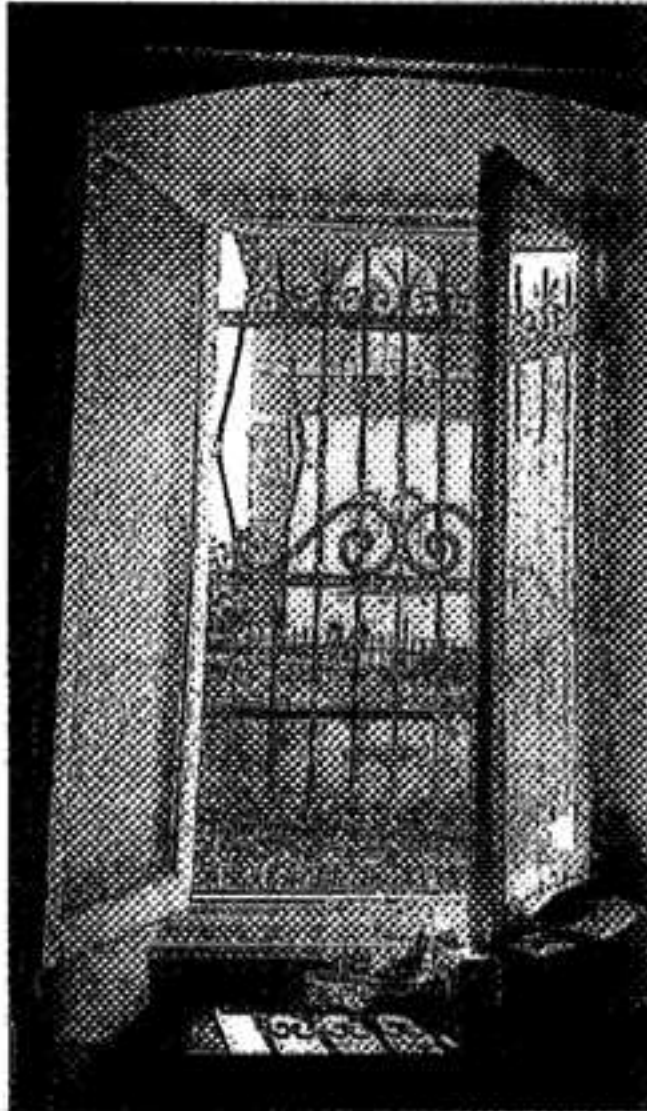


Furto con scasso in redazione

Magro sia il bottino... che il ladro, penetrato da una strettissima inferriata alla finestra divelta con un crick. Rubati due pc portatili e poche centinaia di euro

LAVAGNA (stg) Il Nuovo Levante: punto d'incontro fra tragedia greca e commedia ligure. È un dramma umano quello che si dipinge negli occhi dei nostri redattori all'ingresso negli uffici di corso Buenos Aires martedì mattina 15 aprile, sbarrati di fronte all'amara sorpresa della visita dei ladri e all'agrodolce consuetudine d'una perenne carenza di sonno. Interminabili istanti di ebete silenzio di fronte alla redazione a soqquadro, infine spezzati dall'ineffabile «Che è successo?»: alle 9 del mattino i giornalisti hanno, all'incirca, l'arguzia e l'eloquenza di un rutto. Ma si riprendono in fretta - il ripristino della macchinetta del caffè loro chiara, inamovibile priorità - e il fiuto per la notizia subito li spinge ad analizzare freddamente la scena del crimine: l'inferriata di una finestra, forzata per creare uno stretto passaggio, indica senz'ombra di dubbio che fra i colpevoli debba esservi stato un nano da giardino, creatura che tutti sappiamo nel nostro intimo essere incarnazione del male puro, primordiale. Se nano non era, era di sicuro una persona contorsionista o magra, come il bottino dei malviventi: due computer portatili (molto portatili, neanche di ultima generazione) e 180 euro in cassa (appena il valore commerciale del rene di un dipendente), insomma quanto era possibile sottrarre attraverso l'inferriata a misura di Piccolo Popolo gaelico.



La finestra dalla quale si è introdotto il ladro, le buste dei contanti stracciate e la macchinetta del caffè buttata per terra



Formalizzate le procedure del caso, la situazione torna tuttavia rapidamente alla normalità, nel caldo abbraccio di una comunità cittadina che si stringe attorno a noi dando vita al rassicurante brainstorming collettivo proteso al futuro ed alla prevenzione; sbarre a rinforzo delle inferriate, sistemi di allarme, ri-sumazioni di Orwell, pulizie etniche, cavallette... i tanti piccoli accorgimenti di tutti i giorni che il senno di poi suggerisce agli uomini di buona volontà. Non temano dunque i nostri lettori, torniamo più forti di prima, ringalluzziti dal vostro affetto e dalla speranza che qualcuno ci porti un uovo di Pasqua per consolarci. Noi la buttiamo lì.

La redazione

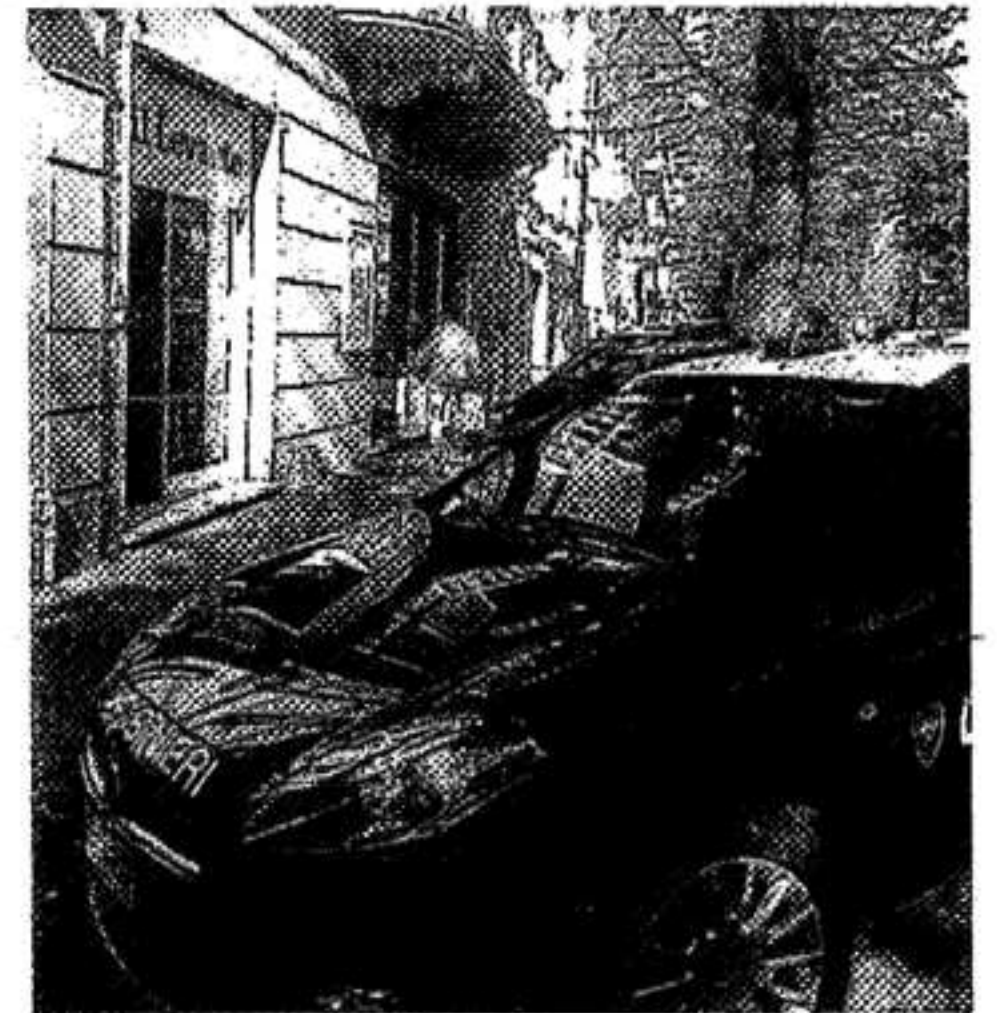
«Non è stato un caso isolato» Colpita anche la vicina panetteria

LAVAGNA (scu) Il furto con scasso nella sede del Nuovo Levante in corso Buenos Aires 87 non è stato un caso isolato. Secondo le prime indagini dei Carabinieri che sono intervenuti sul posto, nella notte tra lunedì e martedì gli stessi ignoti hanno agito con la medesima modalità - inferriata forzata della finestra - in un luogo vicino, la panetteria di piazza Podestà, nel quartiere di Nostra Signora del Ponte, introducendosi all'interno e rubando parte

dell'incasso.

I ladri sono quasi certamente gli stessi; anche per entrare in panetteria il ladro ha allargato le inferriate, forse con un cric ed è passato da uno spazio molto stretto. Un contorsionista? Nessuna telecamera ha registrato i due furti, in entrambe le zone gli occhi elettronici non ci sono a vigilare sull'incolumità dei cittadini. Comunque continuano le indagini da parte dei carabinieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I ladri si sono introdotti anche nella panetteria di piazza Podestà a Lavagna